



FONDO «SOSTEGNO PER LE PERSONE SENZATETTO E SOCIALMENTE ESCLUSE IN SVIZZERA» LINEE GUIDA

Approvate dalla Direzione della Catena della Solidarietà il 16 gennaio 2020, rielaborate il 15 ottobre 2021 e il 7 agosto 2023.

1. Contesto

Non esistono statistiche nazionali raccolte regolarmente sul numero dei senzatetto in Svizzera, ma le persone che dormono all'addiaccio sono in aumento. Un dato confermato dai registri dei centri di accoglienza d'emergenza. Si tratta tuttavia soltanto di una parte della realtà, poiché opere caritative, associazioni o privati mettono anch'essi a disposizione camere o altre sistemazioni temporanee che non figurano tra le strutture di accoglienza. Non si sa esattamente quante persone vivono in alloggi provvisori, dormono sul divano di conoscenti o in un luogo non adatto come un'auto o un campeggio. Le cifre pubblicate non tengono altresì conto del fatto che in determinati comuni e strutture, le notti autorizzate sono limitate, che un certo numero di persone senza fissa dimora viene rifiutato all'ingresso dei rifugi o li diserta, giudicandoli indecorosi.

Quindi, non esistono statistiche significative aggiornate regolarmente sul numero delle persone interessate da questo fenomeno e la Confederazione non dispone di competenze costituzionali in tale ambito. Il Consiglio federale riconosce che il problema dei senzatetto fa parte della realtà delle città svizzere e che è auspicabile un numero sufficiente di rifugi d'emergenza. Nel settore dell'accoglienza notturna, la competenza spetta tuttavia ai cantoni e ai comuni, spesso in collaborazione con associazioni e partner privati. Si constata una grande disparità tra le varie città; alcune praticano una politica di scarsità per evitare di attirare i senzatetto.

In Svizzera, benché l'accesso a un alloggio adeguato sia un aspetto centrale della copertura dei bisogni vitali, nonché un obiettivo sociale iscritto nella Costituzione federale e in alcune costituzioni cantonali, molte persone si vedono costrette a dormire in strutture di accoglienza d'emergenza, in alloggi indecorosi o per strada. Il mercato dell'alloggio svizzero è molto vincolante, soprattutto nei centri, e produce degli emarginati. Per chi non dispone di mezzi sufficienti, il costo di un appartamento rimane proibitivo, nonostante eventuali aiuti. La povertà visibile mette in imbarazzo, disturba e le persone senza fissa dimora sono spesso allontanate dallo spazio pubblico. Il problema dei senzatetto è oggetto di un dibattito pubblico importante nelle città e nei cantoni svizzeri, in particolare riguardo alla mendicizia.

2. Obiettivo del fondo

Aiutare le persone senzatetto, senza fissa dimora o che vivono in un alloggio indecoroso, sostenendo progetti che permettono non solo di coprire i bisogni di base (ad esempio alloggio, alimentazione, salute), ma che rafforzano anche i legami con la comunità (ad esempio spazi comuni che favoriscono l'incontro tra vari gruppi di persone o restituiscono ai senzatetto un posto dignitoso nella società).

Un'attenzione particolare sarà data alle azioni che, permettendo di rendere visibili le strutture e le persone, partecipano a una migliore comprensione dei motivi all'origine della condizione di senzatetto, a una riumanizzazione delle persone senza fissa dimora e quindi a una società più inclusiva.

3. Fondi disponibili

Questo fondo è alimentato da diverse collette.

Conformemente alla decisione di principio del Consiglio di fondazione, la Catena della Solidarietà riserva l'1% dei fondi raccolti nell'ambito delle collette a fini di valutazione o di audit dei progetti, oppure di ricerca sulle questioni sollevate dai progetti.

4. Beneficiari

Possono essere inoltrati progetti a favore di persone senzateetto, senza fissa dimora o che vivono in alloggi indecorosi.

5. Tipi di progetto che la Catena della Solidarietà intende finanziare

I fondi sono destinati a cofinanziare progetti volti ad avvicinarsi, accompagnare e aiutare i più vulnerabili, o a cui partecipano attivamente, nei seguenti settori:

- Alloggio: accoglienza d'emergenza (senza esclusione o discriminazione di persone o gruppi), approcci pilota del tipo «housing first», progetti «street to home», «tiny housing», progetti nel campo degli alloggi insalubri, contratti di fiducia ecc.
- Prestazioni legate alle problematiche causate dall'assenza di alloggio quali: alimentazione (caffè solidali); salute (assistenza medica in strutture di accoglienza d'emergenza, cure mediche ai più disagiati, problemi sanitari); accoglienza diurna (luogo di riposo); messa a disposizione di beni e accessori per dormire; messa a disposizione di armadietti chiusi con lucchetti ecc.
- Attività che rinforzano l'integrazione sociale, culturale e/o politica di queste persone, permettendo anche di gettare uno sguardo diverso sul problema dei senzateetto, ecc.
- Lavoro sociale di strada, lavoro sociale di prossimità: andare incontro alle persone che non fanno capo alle strutture di accoglienza, che hanno bisogno di sostegno per chiedere o ricevere aiuto ecc.
- Prestazioni specifiche che rispondono ai bisogni di donne, bambini e adolescenti senza fissa dimora o che vivono in condizioni abitative non dignitose
- Prestazioni adattate ai bisogni di gruppi sociali specifici.
- Sostegno giuridico alle persone senzateetto per far valere i loro diritti, e progetti che li aiutano a far sentire la loro voce, ecc.
- Progetti volti a mobilitare le reti, a coordinarle, a rendere le varie offerte più accessibili, ecc.

Osservazioni generali

1. I progetti sostenuti perseguono un obiettivo sociale/umanitario a sostegno dei beneficiari, senza discriminazioni di sorta.
2. I progetti non vengono utilizzati in nessun caso a fini di propaganda religiosa, politica o scopi diversi dall'aiuto (imparzialità, neutralità, indipendenza).
3. I progetti sostenuti devono essere complementari ai compiti dello Stato, non sostitutivi.
4. I progetti devono dimostrare il loro ancoraggio in seno alla rete locale e le correlazioni con altre strutture del tessuto sociale e sanitario.
5. I progetti dovranno, per quanto possibile, offrire una continuità, o perlomeno svilupparsi sul medio termine.
6. Possono pretendere un finanziamento dalla Catena della Solidarietà solo le organizzazioni che mettono in opera progetti che aiutano in modo diretto persone senza casa o senza fissa dimora o che vivono in condizioni abitative indegne. È escluso qualsiasi sostegno a organizzazioni che svolgono un ruolo di finanziatori e ridistribuiscono il denaro ricevuto.
7. L'aiuto può essere concesso soltanto sotto forma di sostegno a un progetto. Non potrà essere accordato nessun aiuto individuale, per una persona in particolare.
8. Il contributo deve rappresentare un apporto essenziale per il mantenimento o lo sviluppo del programma.



9. Sarà data la priorità ai programmi basati su un approccio «a bassa soglia», che consentono un'accoglienza incondizionata.
10. La partecipazione e il coinvolgimento di persone direttamente interessate nell'elaborazione del progetto, nella sua messa in atto e nel suo funzionamento vanno incoraggiati. Anche le persone senzateetto sono invitate a sottoporre un progetto.

6. Enti che possono presentare una richiesta di sostegno

Possono presentare una richiesta di sostegno le organizzazioni umanitarie svizzere (associazioni, fondazioni ecc.) che soddisfano le seguenti condizioni:

1. Sono di diritto privato e non a scopo di lucro
2. Hanno sede e svolgono le loro attività in Svizzera

Possono essere presi in considerazione anche progetti/iniziativa inoltrati da altre tipologie di attori più informali (quali azioni cittadine/volontarie/ collettive come ad es. gruppi di auto-aiuto autogestiti). Queste strutture, di tipo più informale, dovranno fornire una raccomandazione («patrocinio») da parte di un'organizzazione o di una persona di riferimento riconosciuta nel settore in questione.

La Catena della Solidarietà provvederà a una ripartizione equa tra le regioni linguistiche.

7. Condizioni d'inoltro delle richieste di finanziamento

Per principio, per ogni chiamata ai progetti, la Catena della Solidarietà può sostenere un solo progetto per organizzazione.

La Catena della Solidarietà entra generalmente in materia per durate di finanziamento massime di 24 mesi. Eccezionalmente, e solo previa giustificazione motivata, può essere concesso un sostegno su 36 mesi.

Normalmente, i contributi che possono essere sollecitati per ogni progetto ammontano da CHF 50'000.- a CHF 150'000.-. Si applica il principio del cofinanziamento: il contributo massimo della Catena della Solidarietà corrisponde all'80% del budget totale. I rimanenti 20% possono essere coperti con fondi propri.

I progetti presentati da strutture più informali possono ammontare a un massimo di CHF 20'000.-; per le somme inferiori a CHF 20'000.- le modalità saranno semplificate. Il principio del cofinanziamento non è applicato per questo tipo di richieste, e non è stata definita alcuna esigenza di fondi propri o di terzi.

La Catena della Solidarietà comunica le date limite per l'inoltro dei progetti attraverso il suo sito internet.

La retroattività non è ammessa. La data di presentazione del modulo dettagliato (o del modulo di richiesta speciale per contributi inferiori a CHF 20'000.-) è determinante.

8. Seguito e controllo di qualità

Per garantire il seguito e il controllo di qualità, la Catena della Solidarietà esigerà per ogni progetto accettato un rapporto (intermedio e) finale che presenta le attività realizzate e i risultati raggiunti, le difficoltà incontrate e le misure adottate per superarle, come pure le prospettive per il proseguimento del progetto.

Per i progetti presentati da strutture più informali e concernenti importi inferiori a CHF 20'000.- le modalità saranno semplificate.

I progetti potranno essere visitati da esperti mandati e/o dai responsabili o incaricati dei Programmi in Svizzera.



9. Comunicazione e visibilità

Le esigenze in materia di comunicazione e di visibilità sono definite nel documento «Procedura di finanziamento e monitoraggio dei progetti».

10. Audit e controllo

La Catena della Solidarietà si riserva il diritto di affidare tutta o parte dell'attività di controllo a istituti di sorveglianza o di audit. In caso di deficit accertati, la Catena della Solidarietà si riserva il diritto di limitare o ritirare il suo finanziamento.

